

Letteratura
Un nuovo libro di Carlo Cassola
Il racconto
miniatura
di una coppia

Attraverso l'analisi psicologica di «Una relazione» il narratore toscano approfondisce i legami e i condizionamenti sociali dei suoi personaggi

Un libro nuovo di Cassola può prestarsi, nella situazione attuale ad accogliere ambiguo. Può considerarsi anzitutto come un avvenimento di ordinaria amministrazione, con un'immane successo di vendite. Anche in Italia, negli ultimi vent'anni, si è formata una situazione che in Francia o in Inghilterra esiste da circa due secoli un autore che si è affermato con una o due opere si ritaglia un pubblico di fedelissimi nella più vasta massa dei lettori. Si può esaurire l'intera opera per il tipo di problematica o per le innovazioni artistiche che egli ha saputo introdurre. Ma molti rimangono affascinati al genere di opera, ai personaggi o all'ambiente o alla dimensione poetica e narrativa di una personalità letteraria.

Questa è tuttavia una situazione di mercato che per prima cosa occorre accantonare proprio le pseudo-considerazioni degli estimatori dei successi all'americana (in letteratura ancora più che in politica). Da altra parte il mito di narratore che intona a Cassola s'è formato dopo la Liberazione è stato scosso dalla irruente polemica della neo-avanguardia con i suoi protagonisti del neo-realismo e, ancora più genericamente, contro il «naturalismo».

Un'altra parte della critica militante, invece, gli rimprovera un passaggio sempre più deciso verso l'intimismo e verso preoccupazioni d'ordine psicologico. Infine ci sarebbe da dire qualcosa sull'atteggiamento assunto durante gli anni sessanta dallo stesso Cassola che, nell'attività saggiistica, insieme con l'altro suo solito personaggio, il Corriere della sera, si piega su posizioni incerte, fra continui salti d'umore e mostrando a volte una voluta incomprensione degli sviluppi culturali di oggi.

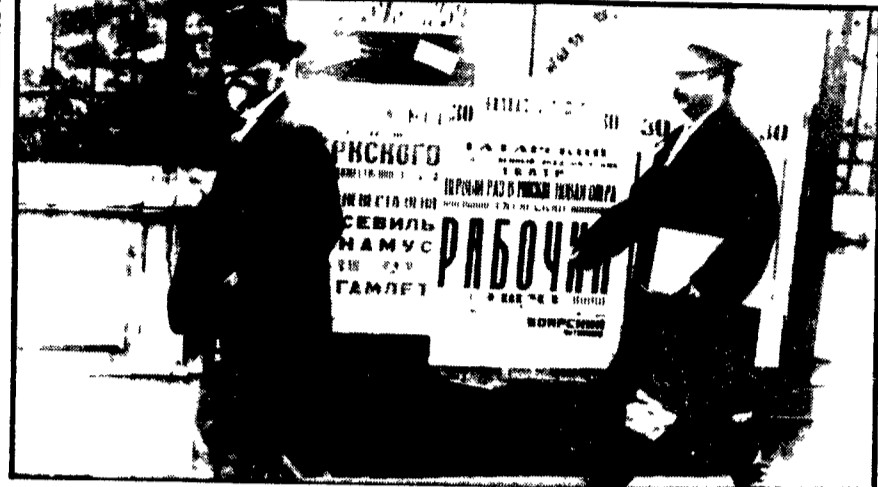
C'è stata, dunque, una svolta nella storia personale e letteraria di Cassola? A parte coloro che respingono in blocco la sua opera (per le ragioni esposte sopra), c'è chi pensa di sì, che svolta ci sia stata a partire dal lungo racconto Il soldato (1958) a Un cuore arido (1961) a questo libro ultimo, e cioè Una relazione (ed. Einaudi, 1969 pp. 149, L. 1.800). L'editore parla di un «nuovo, delicato

capitolo della «commedia umana» che Cassola «componendo da anni». È incontestabile che chi contrappone a questi «delicati capitoli» i racconti ispirati dalla vicenda antifascista e resistenziale, da Fausto e Anna a La casa di Via Valadier, ai Vecchi compagni, dove la cornice storica era più netta.

Il libro va giudicato tuttavia, senza cadere a questi schemi. A Cassola è piaciuto e piace in ogni caso scoprire il proprio personaggio (o una animata galassia di personaggi) nella sua pura immagine. L'ambientazione scenica della quale si serve con la sua straordinaria mobilità delle situazioni descritte (o spesso riassunte) suggerite in semplici sfumature) porta in conclusione all'immagine netta di un personaggio quasi sempre esemplare.

Storia
L'opera di E. H. Carr sul «socialismo in un solo Paese»
L'URSS e l'Internazionale

Il Komintern e gli «organi ausiliari» — Dall'Internazionale Rossa dei sindacati a quelle dei contadini e dei giovani — La «bolscevizzazione» e Gramsci — Lenin politico e Lenin teorico — Inesattezze, sottovalutazioni e propensioni «diplomatiche»



Stalin e Kalinin si recano ad una riunione di partito a Mosca

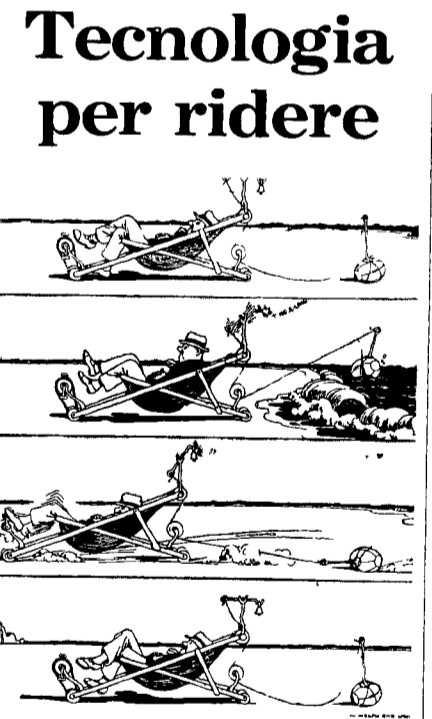
Via via che si succedono, nella traduzione italiana i volumi della grande Storia della Russia sovietica di E. H. Carr, il lettore coglie la misura davvero eccezionale di questo lavoro che non ha l'equivalente tra gli storici contemporanei sulla rivoluzione d'Ottobre sullo Stato che ne è nato e sul movimento internazionale che da essa si è sprigionato. Non a caso il lavoro del Carr è stato paragonato come classico e come avvio alla ricerca ulteriore all'opera del Thiers sulla rivoluzione francese. Se non a caso il lavoro del Carr è stato paragonato come classico e come avvio alla ricerca ulteriore all'opera del Thiers sulla rivoluzione francese.

La gioventù comunista italiana (n. 2) creata per estenderne e rafforzare le reti organizzative. Quando per gran parte siamo dinanzi alla ricostruzione di un biennio tra i più importanti nella storia dell'Internazionale comunista, poiché sono stati i comunisti a portare in campo il partito, a discutere di due temi essenziali (sia in sede congressuale sia negli Esecutivi allargati sorta di congressi anch'essi) quello della «bolscevizzazione» dei partiti comunisti e quello della «stabilizzazione» più o meno relativi al capitalismo. Si tratta allora di prendere atto della tipica «ondata rivoluzionaria» e di affrontare i compiti più lunghi che si pongono di fronte al rafforzamento dei regimi borghesi (o apparentemente reazionari e fascisti) e alle prospettive di una lotta rivoluzionaria più ravvicinata e più perentoria.

«consigliari» sempre vivi e presenti nella sua elaborazione. Ed ecco porsi così, un giudizio sul valore dell'opera dei Carr per quanto concerne la storia delle sezioni nazionali dell'Internazionale. Qui la logica di sintesi è anche di formazione dell'autore rivela come non tutti i meriti ma anche i suoi limiti più stretti intendendo dire da un lato che si può apprezzare meglio in tale contesto la capacità dello storico di delineare una certa dinamica dei gruppi dirigenti e la difficile dialettica tra il momento autonomo e la pressione centralista. Il Carr è stato, il quadro è spesso assai pallido, fino alla evanescente giacitura in esso non viene concesso il carattere specifico di ogni sezione che viene dalla sua composizione sociale dalle tradizioni nazionali dal «Stato» di ciascun paese dal grado di scuola di ispirazione marxista tutte cose che il Carr o ignora o tiene in conto non.

Il discorso va in specie per gli altri partiti comunisti in più punti. Emerge qui — come era giusto — la figura di «operaio solitario» e Borghese che il Carr non ha mai staccato completamente dal processo di costruzione del partito da parte di Gramsci e dei suoi collaboratori più vicini. Vi sono alcune inesattezze che segnaliamo per completezza. Il Carr non è vero che lo abbiamo visto a Mosca nel 1923 (p. 152) e non è neanche vero che egli dal 1926 si «fissasse stabilmente

Schede
Tecnologia per ridere



Una delle «macchine inutili» di Heath Robinson «Sdraio antimarce»

L'anno della Luna e dunque anche l'anno in cui bisogna «cacciare» la tecnologia è una cosa e la scienza è un'altra. Da questa premessa spiega in una brillante prefazione Marcello Rovati la scelta dell'Almanacco Letterario Bompiani 1970 e poi che sovente l'ironia può essere più efficace — specie in un tempo di letture rapide e sommarie — di un ponderoso e illeggibile ragionato. Ecco allora una Tecnologia ridere che scorre rapidamente con amara consapevolezza su le più tragiche bisacce paradossali «invenzioni» dell'umanità.

Nature» ente sia un tema che altro sono intrinseci a quello che affronta i gruppi comunisti. In questi Stati sovietici la scelta di fondo di un riprendere argutamente la costruzione socialista in un solo Paese (dibattito di cui i lettori non gli danno conto nel volume) è un tema che qui lo ha scoperto da più parti. Il Carr procede con il suo metodo scrupoloso che gli consente di sintetizzare termini di un dibattito rigoroso e sensibile da buon ex diplomatico a tutte le sfumature ai vari aspetti istituzionali e ai vari aspetti spuntamenti e in un'ottica di un partito. Non è sempre facile di stricare le tendenze di fondo sia perché esse non sono un fatto che la politica si muove in un'area di fronte della storia e del Carr si può dire che non è ancora qualcosa — la voce si pone molto all'esterno della storia — ma è una tensione teorica e morale di un contenuto di classe che può essere elemento di un'analisi e di un movimento comunista.

In ogni modo si scorgono i nodi più intricati la difficile crisi «ente di adottare» pre-«scelte» rigorose e sensibili che valgono per tutte le «sue» componenti del movimento. Emerge qui — come era giusto — la figura di «operaio solitario» e Borghese che il Carr non ha mai staccato completamente dal processo di costruzione del partito da parte di Gramsci e dei suoi collaboratori più vicini. Vi sono alcune inesattezze che segnaliamo per completezza. Il Carr non è vero che lo abbiamo visto a Mosca nel 1923 (p. 152) e non è neanche vero che egli dal 1926 si «fissasse stabilmente

Ma le citazioni non si arrestano ai prevedibili classici in una sintesi insensata della follia tecnologica degli ultimi cento anni si inseguono in tutto il volume i testi di assai brevetti regolarmente registrati annunci economici brevi racconti deliranti o deliranti (che merterebbero d'esserlo) inventa bilmente il lettore deve concludere accettando la premessa che questo amaro ridere è una prima chiave per accedere a quel «tutto altro dalla tecnologia» che è la «realizzazione totale dell'uomo».

d. n.

(1) Almanacco Letterario Bompiani, «Tecnologia ridens», lire 3.500

Paolo Spriano

Programmi Rai-Tv
Televisione 1 - contro canale

Televisione 1 - contro canale

- 11,00 MESSA
12,00 I CANTI SPIRITUALI DI CAMALDOLO
12,30 MA PERCHÉ PERCHÉ SI?
13,30 TELEGIORNALE
14,00 A - COME AGRICOLTURA
15,00 CICLOCROSS, SPORT INVERNALI
17,00 LA TV DEI RAGAZZI
18,00 LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
19,00 TELEGIORNALE
19,10 CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 CORSA
22,00 PROSSIMAMENTE
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23,00 TELEGIORNALE

Televisione 2 - contro canale

- 17,15 LA SIGNORINA PELL' E' SPARITA
18,55 VIAGGIO IN SICILIA
21,00 TELEGIORNALE
21,15 IL CIRCO DI BILLY SMART
22,25 WEST SENZA TRUCCO
22,50 PROSSIMAMENTE

Televisione 2 - contro canale

- 17,15 LA SIGNORINA PELL' E' SPARITA
18,55 VIAGGIO IN SICILIA
21,00 TELEGIORNALE
21,15 IL CIRCO DI BILLY SMART
22,25 WEST SENZA TRUCCO
22,50 PROSSIMAMENTE

Radio

- GIORNALE RADIO ore 8, 13, 15, 20, 23
7,30 Musica della domenica
7,30 Caffè danzante
7,35 Culto evangelico
9,10 Musica per la casa
9,30 Messa
10,15 Salve ragazzi
10,45 Fermi la musica
11,35 Il circolo dei genitori
12,30 Contrappunto
12,30 Voci di ieri
12,40 Quattro canzoni
13,15 Teatrino comico
13,30 Un pianeta che si chiama Napoli
14,30 Contrappunto
15,10 Radiotelefono
15,15 Canzoni allo stadio
15,30 Tutto il calcio in un minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
18,30 Concerto sinfonico
19,00 Count down 20
20,30 Concerto sinfonico
21,25 Concerto nazionale di esecuzione pianistica
21,55 Orchestra sinfonica
22,25 Piaciuto ascolto
22,45 Prossimamente

Radio

- GIORNALE RADIO ore 8, 13, 15, 20, 23
7,30 Musica della domenica
7,30 Caffè danzante
7,35 Culto evangelico
9,10 Musica per la casa
9,30 Messa
10,15 Salve ragazzi
10,45 Fermi la musica
11,35 Il circolo dei genitori
12,30 Contrappunto
12,30 Voci di ieri
12,40 Quattro canzoni
13,15 Teatrino comico
13,30 Un pianeta che si chiama Napoli
14,30 Contrappunto
15,10 Radiotelefono
15,15 Canzoni allo stadio
15,30 Tutto il calcio in un minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
18,30 Concerto sinfonico
19,00 Count down 20
20,30 Concerto sinfonico
21,25 Concerto nazionale di esecuzione pianistica
21,55 Orchestra sinfonica
22,25 Piaciuto ascolto
22,45 Prossimamente

La settimana radio-tv

- IL RUGGITO DEL TOPO (TV - lunedì, 1°, ore 21)
IL MONDO VERSO IL '70 (TV - lunedì, 2°, ore 21,15)
DENTRO IL CARCERE (TV - martedì, 2°, ore 21,15)
MUSICA CONTEMPORANEA (Radio - martedì, 3°, ore 21,30)
IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA (TV - mercoledì 1° - 21)
QUARTO POTERE (TV - mercoledì, 2°, ore 21,15)
L'EUROPA DEI SINDACATI (TV - giovedì, 2°, ore 22)
TV 7 (TV - venerdì, 1°, ore 21)
TRE CITTA' IN GUERRA (TV - venerdì, 2°, ore 22,15)
SIGNORE E SIGNORA (TV - sabato 1° - ore 21)
STEFANO JUNIOR (TV - sabato, 2°, ore 21,15)